

Il futuro del Consvipo parte da un nuovo presidente della Provincia

COMUNE ROVIGO Tavolo di confronto tra sindacati di Cgil, Cisl e Uil con la guida del Consorzio per lo sviluppo del Polesine Guido Pizzamano



Allargare la compagine societaria, recuperare fondi regionali, ministeriali e comunitari in un'ottica di area vasta in cui offrire poi servizi intercettando le necessità attuali, ma soprattutto la Provincia deve avere un ruolo determinante per evitare la chiusura: su questi temi si è tenuto l'incontro promosso dai sindacati di Cgil, Cisl e Uil con il presidente della società Guido Pizzamano

ROVIGO - Il futuro del Consvipo è stato al centro dell'incontro promosso dai sindacati di Cgil, Cisl e Uil con il presidente della società Guido Pizzamano.

“Il confronto ha messo in evidenza molte cose condivise, a partire dalle prospettive illustrate dal presidente che vanno nella **direzione di un rilancio del ruolo dell'Ente** - esordiscono Pieralberto Colombo della Cgil, Fabrizio Da Lio della Cisl e Giampietro Gregnanin della Uil - che possa oggettivamente essere di supporto all'economia ed al tessuto sociale del territorio, ora più che mai constatato il fragile ruolo dell'ente Provincia. **Condivisa anche la necessità di allargare la compagine societaria all'area vasta bassa padovana sul modello Acquevenete**. Necessario sarà iniziare un **percorso che possa rendere l'ente oggettivamente più prossimo ai Comuni soci** offrendosi come erogatore di servizi, intercettandone maggiormente le necessità attuali”.

Grande importanza è stata data nel **confronto al tema del recupero della progettazione per intercettare fondi regionali, ministeriali e comunitari** in un'ottica di area vasta e di azioni concertate e credibili: “Per un dialogo sereno, è importante uscire definitivamente dalle polemiche che hanno contraddistinto le discussioni degli ultimi anni attorno al Consvipo, è tempo di concentrarsi nel merito delle cose da fare con estrema chiarezza. - spiegano i tre sindacalisti - Ed è con chiarezza che le organizzazioni sindacali saranno favorevoli ad accompagnare percorsi che abbiano una loro precisa definizione; se verrà definito il piano di rilancio del Consvipo, questo dovrà essere non generico e ben dettagliato. Se il Consvipo malauguratamente, come non si augurano né le organizzazioni sindacali, né il presidente dell'Ente, dovesse essere chiuso dovrà essere spiegato dettagliatamente ai soci gli oneri a cui vanno incontro a partire evidentemente dai mutui del fotovoltaico, oltre che andrà ribadito agli amministratori, l'applicazione dello Statuto per ciò che riguarda l'obbligo di ricollocare i lavoratori all'interno gli enti soci che sono appunto i Comuni e la Provincia in primis”.

A tal riguardo le organizzazioni sindacali guardano con fiducia al prossimo presidente della Provincia che “ci si augura metta in moto azioni precise e chiare per evitare di rimanere altri cinque anni a discutere sul nulla”.



Peso:46%